

la plastica della vita



IL PERIODICO DEL DISTRETTO BIOMEDICALE MIRANDOLESE

www.laplasticadellavita.com



Et.0

un tema che non lascia tranquilli

**Pag. 22: Il biomedicale in mostra
al Castello dei Pico: è nata Mobimed**



stanchi di scappare?

Mago.Net

il software gestionale che ti aiuta a far sempre le scelte vincenti
predisposto per il prossimo sistema operativo Microsoft "Longhorn"
Mago.Net ha bassi costi di manutenzione, aggiornamenti "intelligenti",
gestione delle esigenze di privacy, reportistica avanzata,
elevatissima integrazione con MS Office e tanto altro ancora. E' da vedere!



skipper

l'ambiente di business intelligence

Skipper fornisce un'istantanea della situazione aziendale consentendo
di migliorare le performance organizzative / produttive
e quelle in termini di profitto

WEBGEST

la piattaforma per internet

gestione dinamica dei contenuti, per chi vuole pubblicare, informare ed
aggiornare e vuole essere completamente autonomo nel farlo
per soluzioni di e-commerce | e-business | e-government | e-working

Numero 3 - 2010
anno 6°



EDITORE

E-Kompany Settore editoria
dell' Alberto Nicolini & C. sas
Via Agnini 47 41037 Mirandola (MO)

DIRETTORE RESPONSABILE

Giacomo Borghi

IN REDAZIONE

Raffaella Brandoli

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO

Raffaella Brandoli

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE

di Modena n. 1726 del 23/11/2004

STAMPA

GRAFICHE IL DADO SRL
Mirandola (MO)

CONTATTI

Redazione Tel. 0535/26325
Amministrazione e commerciale
Tel. 0535/24908

www.laplasticadellavita.com
info@laplasticadellavita.com

Editoriale

2

Protagonisti

3

Passione, entusiasmo e ingegno:
in un nome, Paolo Poggioli

Approfondimento

6

Ossido di Etilene nei magazzini
di prodotti finiti nel settore
biomedicale

Benefici dello stampaggio ad
iniezione multi-componente
(articolo tecnico a cura di Raumedic)

Eventi

13

Exposanità 2010: una fiera in
continua crescita, anche per il
settore biomedicale?

Innovazione e ricerca per nuovi
prodotti e servizi nel settore
biomedicale

In città

22

Il biomedicale in mostra al
Castello dei Pico: è nata Mobimed

Breakin' News

28

LA STERILIZZAZIONE – UN TEMA CHE INNERVOSISCE

Quando si cerca di affrontare il tema della sterilizzazione con ossido di etilene dei prodotti del nostro distretto biomedicale diventano tutti nervosi. In effetti l'argomento richiama problemi sanitari, quali i rischi per la salute di operatori ed abitanti del territorio; problemi organizzativi come il puntuale rispetto delle regole di rilascio di sostanze tossiche nell'aria in ambienti di lavoro e i relativi controlli; problemi di costi per la sterilizzazione esterna, per gli impianti di aspirazione dei magazzini, per i tempi di ritorno e così via. Quando poi succedono "incidenti" che comportano la chiusura temporanea di impianti come è successo alla Bioster di Reggiolo, il nervosismo arriva ai massimi livelli. Sono nervosi gli operatori del distretto, che dopo alcune settimane di fermo di uno dei due soli impianti in zona che forniscono quel tipo di servizio, entrambi dello stesso fornitore, si sono trovati in difficoltà. Sono nervosi alla Bioster dopo che abbiamo inviato loro in bozza l'ipotesi di un articolo che avrebbero preteso di riscrivere loro e che non pubblichiamo perché ci siamo resi conto che non c'è nulla da aggiungere rispetto ai contenuti di questo editoriale. In compenso ci scrivono *"Vi diffidiamo dal pubblicare ... informazioni pregiudizievoli"*. Le ragioni di quello che è successo sono fatti loro e se vogliono spazio per comunicare la loro versione saremo ben lieti di venderglielo come pagina pubblicitaria. Quello che interessa a noi è di evidenziare la situazione di difficoltà in cui si sono trovate diverse aziende nelle settimane di chiusura dell'impianto di Reggiolo, magari l'unico su cui avevano fatto la validazione, perché questa notizia ha evidenziato un elemento di fragilità oggettiva del distretto. Punto e a capo.

Sul fronte dei controlli circola la voce che esistano regole diverse da provincia a provincia in materia di impianti di aspirazione. Gli organi di controllo della nostra provincia hanno smentito e li ringraziamo per averci risposto. Dalle province limitrofe, nonostante settimane di tentativi, non siamo riusciti ad avere alcuna indicazione di interlocutori a cui rivolgerci. Per concludere pubblichiamo in questo numero i dati dell'AUSL di Modena che ci dice che i casi di tumore non sono superiori a quelli che "statisticamente" ci potevamo attendere. Sarà sicuramente così, ma adesso sono un pochino nervoso anch'io.

Alberto Nicolini

Passione, entusiasmo e ingegno: in un nome, Paolo Poggioli

Sono sicuramente i tre ingredienti più importanti della carriera dell'Ingegnere Poggioli, bolognese di origine ma residente a Mirandola dal 1974. Dopo l'esperienza universitaria, le occasioni lavorative lo hanno portato a cimentarsi nel campo biomedica-

le che gli ha dato grandi soddisfazioni ma anche qualche piccola delusione. Durante una lunga e piacevole chiacchierata di quasi due ore l'Ing. Poggioli si è raccontato alla redazione de la Plastica della Vita.

Ci accomodiamo nella saletta riunioni del Consorzio Consobiomed, di cui Poggioli è rimasto consigliere dopo averlo fondato nel 1990 assieme ad altri imprenditori locali. Dallo sguardo attento e intenso si nota da subito il profondo attaccamento al lavoro che lo ha accompagnato per circa 40 anni di carriera. Dopo la laurea in Ingegneria Elettrotecnica, Poggioli ha lavorato come ricercatore per il CNR presso l'istituto di Elettrotecnica dell'Università di Bologna e, contemporaneamente, come assistente, presso l'istituto di Macchine della stessa università. In seguito si è trasferito a Milano, iniziando così la sua avventura come progettista di apparecchiature medicali e poi come Product Manager Emodialisi. «La laurea, alla fine, mi è servita solo marginalmente - ci dice l'Ingegnere - la maggior parte dei prodot-

ti che ho creato sono stati frutto del mio ingegno e della capacità di capire le esigenze dei medici e degli specialisti, attraverso un personale rapporto con loro». Nel '74 riceve un'offerta da parte di Hospal Dasco: è la svolta che porterà Poggioli e la sua famiglia a trasferirsi stabilmente nella bassa. I rapporti con l'azienda proseguono per diversi anni: il nostro intervistato arriva a conquistare il ruolo di Product Manager Internazionale che lo porta a viaggiare molto all'estero, in particolare in Francia e negli Stati Uniti.

«A quei tempi mi occupavo del settore tecnico commerciale; un grave problema di salute mi costrinse però ad abbandonare quel posto, e dalla fine degli anni '70 mi sono messo in proprio fondando la mia prima società, la Kidline. L'azienda, di dimensioni ridotte, con soli 3 operai,

aveva sede a Medolla e si occupava di produzione di linee per Emofiltrazione per la Gambro». Da qui ha inizio la strada da imprenditore che l'Ing. Poggioli ha mantenuto fino a circa 6 anni fa: dopo Kidline infatti, ha aperto Kilab, una società con circa 50 dipendenti, che dopo un anno ha iniziato una joint venture con un'azienda americana, la Cobe Laboratories: la collaborazione mirava alla produzione di linee per Emodialisi, per il mercato europeo, con etichetta Cobe. Contemporaneamente sente l'esigenza di ampliare le proprie attività nel settore dei dispositivi medicali: nasce così la EMO di San Prospero. «Mi sono sempre occupato in prima persona della progettazione dei prodotti - prosegue Poggioli - avvalendomi dell'aiuto dei miei collaboratori. Tra i tanti successi e i riconoscimenti ottenuti però,

anche qualche delusione, come quella di aver creduto e lavorato per tanto tempo su un progetto mai terminato (una valvola cardiaca biologica). Ma sono cose che possono capitare: l'importante è riprendersi e andare avanti a testa alta ». Nel 1982 lascia poi la Kilab e crea Med-Italia Biomedica, società (tutt'ora esistente) che si occupava di circuiti per Cardiochirurgia e kit procedurali, qualche tempo dopo fonda anche Medistar a San Felice sul Panaro, azienda che ha lasciato qualche anno fa, ritirandosi così definitivamente dal mondo imprenditoriale.

Di certo la ragguardevole esperienza di Paolo Poggioli nel campo biomedicale è a tutto campo: tale "patrimonio" non poteva non essere messo al servizio del settore biomedicale. Dal 2003 infatti svolge

attività di consulente per le aziende medicali, facendo da intermediario tra realtà nazionali e internazionali e occupandosi in particolare di ricerca e sviluppo e di qualità. Come detto all'inizio, è consigliere del Consorzio Consobiomed, che raggruppa, attualmente, 34 aziende del settore medicale «delle quali - ci spiega Poggioli - cerchiamo sempre di accontentare le richieste: dal supporto all'esportazione, con organizzazione di fiere, di convegni e di incontri, all'attivazione di corsi ad hoc per tutte le esigenze, dal supporto per i sistemi di qualità aziendali e normative del settore, agli acquisti centralizzati di materiali, come i tappetini per le camere bianche e indicatori biologici, etc. Da sempre sono convinto che l'anima del distretto siano le piccole aziende,

non le grandi: sono loro che vanno tutelate, ascoltate, aiutate. Spesso mi rendo conto che certe belle iniziative o corsi organizzati per il settore si rivolgono, e hanno utenza, solo in quelle poche grandi multinazionali presenti sul territorio, perchè di livello troppo alto. Io curerei maggiormente il rapporto tra i piccoli imprenditori e gli ospedali, creando occasioni d'incontro in loco per toccare con mano la realtà in cui vengono usati i prodotti che le aziende producono, o che potrebbero produrre».

Anche sulla crisi economica l'Ing. Poggioli ha un'idea abbastanza chiara: « il distretto non sta attraversando un momento particolarmente difficile a causa dei grandi movimenti economici mondiali. La salute, da questo punto di vista è buona: se qualche



L'Ingegnere Paolo Poggioli presso la mostra permanente del Biomedicale al Castello Pico di Mirandola

azienda ultimamente ha chiuso non è per mancanza di clienti, ma per una strategia aziendale spesso incomprensibile. Forse quelli che soffrono di più sono i contoterzisti, a causa dell'utilizzo della manodopera estera da parte delle aziende e per la spietata concorrenza dei cinesi. Il vero problema per il distretto sono le banche che, a differenza di altri paesi come l'America, non finanziano le buone idee e l'imprenditorialità: per sviluppare e progettare un'idea ci vuole, infatti oltre che ingegno, anche denaro; se le banche faticano ad elargire finanziamenti in questo campo, i piccoli

imprenditori non avranno mai la possibilità di dare vita alla loro inventiva.» Consobimed nell'ultimo anno ha affidato a Paolo Poggioli un 'importante progetto: la progettazione e l'allestimento di Mobimed, la mostra permanente del biomedicale mirandolese presso il Castello dei Pico a Mirandola (vedi pag....). «Un grosso impegno per una bella iniziativa che, nonostante sia già partita molto bene dopo l'inaugurazione, mi terrà impegnato anche in futuro per rendere la mostra sempre più interessante e completa. Dopo anni in cui se ne parlava, finalmente ha preso vita: grazie al sindaco che ne

ha permesso la realizzazione, grazie alla collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio, dal punto di vista economico, e grazie al Consorzio per la sua realizzazione. Ritengo di aver fatto un buon lavoro, anche grazie alla mia esperienza, alle mie conoscenze, ai miei buoni rapporti con tutti e al mio entusiasmo». Un entusiasmo che abbiamo respirato durante tutta l'intervista, e che sicuramente è stato alla base di tutta la sua carriera e anche oltre.

Volete una produzione garantita a zero difetti?

Sensori per il controllo di pressione in cavità stampo:

Eliminare bave, risucchi, mancati riempimenti

Ridurre i costi e i tempi delle prove stampo

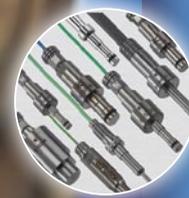
Prevenire i danni allo stampo

Controllo automatico della qualità

Ridurre gli scarti

Aumentare la ripetibilità della produzione

Ritorno rapido dell'investimento



CoMo Injection, il nuovo sistema di controllo realizzato da Kistler, è in grado di analizzare la pressione in cavità stampo durante il processo di iniezione e valutare automaticamente la qualità del pezzo prodotto. CoMo Injection è in grado di gestire contemporaneamente i segnali provenienti da sedici cavità sullo stesso stampo, la sua configurazione è sem-

plice e rapida. Grazie alla documentazione di tutti i processi CoMo Injection garantisce una produzione a zero difetti con costi ridotti di un ordine di grandezza rispetto al passato.

CoMo Injection: produzione a zero difetti e garanzia di qualità al 100 % per i vostri clienti.

www.kistler.com

Ossido di Etilene nei magazzini di prodotti finiti nel settore biomedicale

La redazione della Plastica della Vita si era proposta di affrontare un tema particolare, riguardante i modi in cui i magazzini delle aziende che stoccano prodotti sterilizzati vengono controllati da parte delle autorità sanitarie competenti, e se ci sono differenze da provincia a provincia, soprattutto le limitrofe Mantova e Reggio Emilia. La nostra ricerca è stata un po' come la saga di X-Files: "la verità è là fuori", ma non siamo riusciti a trovarla completamente, un po'

per qualche reticenza di alcuni intervistati, un po' per mancanza di occasioni. Alla fine siamo riusciti a ottenere alcune delle informazioni che volevamo grazie alla collaborazione dell'Ausl di Mirandola, forse la più "interessata" alla questione Ossido di Etilene, vista la concentrazione di aziende sul territorio.

Speriamo, magari nel prossimo numero, di stimolare l'intervento anche dei colleghi delle altre Ausl.



La sicurezza di chi lavora nei magazzini di stoccaggio di materiale sterilizzato ad Et.O è molto importante nel distretto biomedicale mirandolese

Il Direttore SPSAL Area Nord (Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro di Carpi e Mirandola), dr. Guido Besutti, che più di una volta si è reso disponibile al nostro giornale nell'affrontare vari argomenti, anche in questa occasione ha risposto alle nostre domande esponendo la situazione attuale per quanto riguarda il modus operandi dell'Ausl di Modena.

Dr. Besutti, com'è stato affrontato il tema della presenza di Et.O. nei magazzini delle aziende, nel corso degli anni?

Il problema della presenza di Ossido di Etilene (Et.O.) nei magazzini di stoccaggio di prodotti finiti sterilizzati con il suddetto gas, ha assunto rilievo dal punto di vista igienistico dalla seconda metà degli anni '90, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 626/94, che stabiliva precetti normativi più stringenti della precedente legislazione nazionale sul tema dei cancerogeni.

Fino a quel momento, infatti, era diffusa, tra i tecnici del settore, l'erronea convinzione che i prodotti pronti per la vendita, e, quindi, contenenti residui di Et.O. rispettosi dei limiti imposti dalle varie farmacopee, fossero, per definizione, "innocui". L'errore tecnico-scientifico, metodologico e normativo consisteva nel tralasciare sul piano igienistico,

della tutela della salute dei lavoratori, valori limite individuati per tutt'altre finalità: un conto è infatti porsi il problema della tutela della salute dei malati che utilizzano un disposable alcune volte per settimana, altro è valutare il rischio rappresentato dal rilascio di piccole quantità di inquinante da molte migliaia di singoli prodotti, stoccati in ambienti confinati.

... e di conseguenza grandi rischi per chi lavora in questi ambienti.

Esattamente. I primi campionamenti dimostravano in effetti che il problema era evidente e niente affatto trascurabile: le concentrazioni rilevate erano infatti mediamente comprese tra il 5 e il 60% del TLV-TWA fissato da ACGIH (Associazione degli Igienisti Industriali Americani) in 1 ppm (parti per milione). Le variabili capaci di incidere sulle concentrazioni rilevate tuttavia sono molteplici: si deve tenere conto del tipo di ciclo di sterilizzazione validato, con relative concentrazioni di Et.O. nella miscela sterilizzante; delle tecniche e dei tempi di degasaggio, e quindi dell'efficacia dello stesso; del tipo di prodotti (diversi per plastiche utilizzate, forme geometriche, confezionamento...), delle quantità di prodotti stoccati e della loro distanza temporale media dal periodo di degasaggio; del rapporto tra

volumi di prodotto e volumi del magazzino, ovvero della maggiore o minore possibilità di diluizione dell'inquinante nell'aria ambiente; o ancora, del periodo stagionale, che condiziona la più o meno frequente apertura dei locali; infine delle caratteristiche strutturali dei locali stessi, in particolare le caratteristiche di ventilazione naturale che dipende dalla quantità e dislocazione delle aperture. Negli anni il Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro di Mirandola ha sviluppato sul tema diverse iniziative, sia informative che di vigilanza.

Che cosa è risultato da questi controlli, e con quale frequenza vengono fatti?

Ogni anno programmino quanti controlli (ovviamente a sorpresa) fare e in quali settori produttivi; dovendo occuparci di tutti i settori industriali (cantieri, aziende meccaniche, ceramiche e quant'altro) non sempre viene controllato lo stesso numero di aziende biomedicali. Tenga conto che molto dipende anche dai motivi di accesso: il numero di controlli programmato può essere modificato a seguito di segnalazioni da parte di dipendenti, o di infortuni sul lavoro o malattie professionali. Ad esempio, nel 2009, in provincia di Modena sono stati ispezionati 1972 luoghi di

lavoro, in cui operavano e sono state controllate 2877 imprese diverse.

A Mirandola i luoghi di lavoro controllati sono stati 312 e di questi 21 erano imprese biomedicali.

Quanto ai risultati dei controlli c'è da considerare anche che non tutte le aziende conservano i loro prodotti finiti internamente: in tutto, su circa 15-18 aziende che producono o commercializzano prodotti sterilizzati con Et.O, abbiamo avuto problemi in oltre la metà di esse.

La carenza più grave riscontrata è stata sicuramente il mancato degasaggio: c'era chi lo prevedeva nel protocollo di validazione con lo stabilimento sterilizzatore ma di fatto non lo effettuava, e chi direttamente sceglieva di non farlo. Abbiamo riscontrato anche altre situazioni di non conformità agli obblighi di legge, quali la mancata valutazione del rischio e la mancata sorveglianza sanitaria; per le suddette e altre violazioni sono stati adottati i provvedi-

menti di legge.

Esiste un ulteriore argomento di discussione che è opportuno chiarire, e cioè il rispetto dei valori limite riferito al cancerogeno. Premesso che per l'Et.O. la legislazione europea non ha ancora fissato tale valore (tant'è che si assume comunemente come riferimento scientifico autorevole il TLV-TWA dell'ACGIH), occorre però considerare che, da un punto di vista scientifico, l'individuazione di un "valore limite" per un cancerogeno epigene-



Una tipica autoclave di sterilizzazione

tico certo quale è l'Et.O. rappresenta una evidente contraddizione, essendo da tutti accettato che l'unica dose comportante un rischio zero è uguale a zero.

E le nostre leggi cosa dicono?

La vigente legislazione (D.Lgs. 81/08), peraltro invariata rispetto al D.Lgs n. 626/94 stabilisce una gerarchia di obblighi molto chiara: innanzitutto il datore di lavoro deve evitare o ridurre l'utilizzazione di un agente cancerogeno, sostituendolo se tecnicamente possibile, con una sostanza o un preparato che risulta non o meno nocivo per la salute o la sicurezza dei lavoratori (ad esempio studiando prodotti sterilizzabili con metodiche alternative quali i raggi Beta). Se poi non è tecnicamente possibile farlo, il datore di Lavoro provvede affinché l'utilizzazione del cancerogeno avvenga in un sistema chiuso. Se questo non è a sua volta tecnicamente possibile, si deve provvedere affinché il livello di esposizione dei lavoratori sia ridotto al più basso livello possibile, senza superare ovviamente il valore limite.

Nella nostra zona com'è quindi la situazione?

Considerato il numero di aziende e di lavoratori potenzialmente coinvolti, ci pare che il tema non sia trascurabile. Gli interventi di vigilanza

da noi effettuati negli ultimi anni hanno comportato diverse azioni sulle variabili capaci di influire sui livelli di esposizione, in alcuni casi anche prevedendo l'installazione di impianti di ventilazione forzata.

Se qualche imprenditore ha spostato la propria attività all'esterno del distretto biomedicale, in altre province, credo che non sia per motivi legati alla speranza di avere minori misure di tutela o controlli. Ogni Asl ha il suo modo di operare, e probabilmente noi, con maggior esperienza di altri, evidenziamo problemi che in altri territori, forse, non vengono affrontati con uguale consapevolezza; in ogni caso non pensiamo che le misure di

prevenzione adottate o da adottare per la riduzione di tale rischio siano tali da comportare significativi svantaggi competitivi per il nostro territorio e per il distretto biomedicale nel suo complesso.

D'altra parte il nostro compito istituzionale, la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, ci impone di affrontare anche il problema di coloro che lavorano in magazzini che conservano materiali sterilizzati. Prevediamo inoltre di effettuare una ulteriore campagna di campionamenti nella seconda metà dell'anno, in modo da documentare gli effetti delle varie azioni migliorative messe in campo e di sistematizzare le risultanze con apposita relazione

Alcuni prodotti biomedicali che necessitano di sterilizzazione: se a Et.O, la fase di degasaggio è fondamentale non solo per i pazienti che utilizzeranno il disposable, ma soprattutto per coloro che muovono grandi quantità di prodotto come magazzinieri e trasportatori



Situazione stabile per i tumori emolinfopoietici

A distanza di più di tre anni dal precedente articolo, i valori scaturiti dalle ultime elaborazioni confermano ancora una volta che il numero di decessi per tumori emolinfopoietici (principale conseguenza a lungo termine dovuto a diversi fattori tra cui all'EtO) è inferiore alla quantità statisticamente attesa.

E' risaputo infatti che il Servizio di Epidemiologia del Dipartimento di Sanità Pubblica di Modena calcola annualmente il numero dei decessi attesi per i diversi tipi di tumori: tra questi anche i tumori emolinfopoietici (leucemie, linfomi e mielosi).

Per la nostra area dal 1988 al 2008 - rispetto alla popolazione standardizzata dell'intera provincia di Modena - erano 419 i decessi attesi per questa tipologia di tumore. In realtà, nel periodo di tempo considerato, sono decedute per quella causa 381 persone (decessi osservati) con un rapporto SMR di 90,92 che è praticamente identico a quello registrato nel periodo 1988-2003 (vedi tabella).

Questi dati da una parte confermano che nel territorio del distretto di Mirandola il numero di morti dovuti a questi tumori - tra le cui cause si può anche annoverare l'esposizione all'EtO - è chiaramente inferiore al dato atteso e dall'altra che negli ultimi anni vi è una assoluta stabilità del fenomeno, dato che non si sono registrati incrementi o decrementi statisticamente degni di nota.

Nella tabella pubblicata, oltre al dato generale del Distretto di Mirandola, sono visibili anche i dati storici relativi ai singoli comuni dell'Area Nord. I piccoli numeri in gioco fanno sì che l'analisi sia solo indicativa, essendo fortemente esposta alla variabilità casuale, tuttavia anche questi valori confermano che non esistono zone del nostro distretto con elevati rischi specifici.

Si può quindi ribadire che non sono rilevabili rischi particolari per la popolazione del Distretto Mirandolese per tumori dovuti a questa sostanza, anche perché la percentuale di EtO presente in atmosfera si conferma negli ultimi anni essere di entità trascurabile.

Dr. Stefano Galavotti

Dirigente Servizio Igiene Pubblica di Mirandola - Controllo Rischi Ambienti di Vita - Dipartimento di Sanità Pubblica - AUSL Modena

| TUMORI EMOLINFOPOIETICI | | osservati | attesi | SMR | lim. inf. SMR (95%) | lim. sup. SMR (95%) | signif. SMR |
|--------------------------------|-----------|-----------|--------|-------|---------------------|---------------------|-------------|
| DISTRETTO DI MIRANDOLA | 1988-2008 | 381,0 | 419,1 | 90,9 | 82,0 | 100,5 | |
| CAMPOSANTO | 1988-2004 | 12,0 | 12,2 | 9,4 | 50,8 | 171,9 | . |
| | 2004-2008 | 4,0 | 3,7 | 106,7 | 29,0 | 273,2 | . |
| | 1988-2008 | 16,0 | 15,3 | 104,7 | 59,8 | 170,0 | . |
| CAVEZZO | 1988-2004 | 25,0 | 9,7 | 51,5 | 16,7 | 120,2 | . |
| | 2004-2008 | 9,0 | 9,0 | 99,2 | 45,4 | 188,4 | . |
| | 1988-2008 | 31,0 | 36,1 | 85,9 | 58,3 | 121,9 | . |
| CONCORDIA SULLA SECCHIA | 1988-2004 | 30,0 | 37,5 | 80,0 | 54,0 | 120,2 | . |
| | 2004-2008 | 11,0 | 11,3 | 97,2 | 48,5 | 174,0 | . |
| | 1988-2008 | 39,0 | 46,7 | 83,5 | 59,4 | 114,1 | . |
| FINALE EMILIA | 1988-2004 | 58,0 | 64,6 | 89,8 | 68,2 | 116,1 | . |
| | 2004-2008 | 19,0 | 20,2 | 94,1 | 56,6 | 146,8 | . |
| | 1988-2008 | 76,0 | 81,2 | 93,6 | 73,8 | 117,2 | . |
| MEDOLLA | 1988-2004 | 25,0 | 23,0 | 108,7 | 70,4 | 160,5 | . |
| | 2004-2008 | 3,0 | 7,4 | 40,7 | 8,4 | 119,1 | . |
| | 1988-2008 | 27,0 | 29,1 | 92,8 | 61,2 | 135,1 | . |
| MIRANDOLA | 1988-2004 | 97,0 | 97,1 | 99,8 | 80,9 | 121,8 | . |
| | 2004-2008 | 33,0 | 30,6 | 108,0 | 74,3 | 151,6 | . |
| | 1988-2008 | 122,0 | 122,3 | 99,8 | 82,9 | 119,2 | . |
| SAN FELICE SUL PANARO | 1988-2004 | 34,0 | 40,7 | 83,4 | 57,8 | 116,6 | . |
| | 2004-2008 | 10,0 | 12,8 | 78,1 | 37,5 | 143,7 | . |
| | 1988-2008 | 42,0 | 51,3 | 81,9 | 59,0 | 110,7 | . |
| SAN POSSIDONIO | 1988-2004 | 15,0 | 14,0 | 107,4 | 60,1 | 177,2 | . |
| | 2004-2008 | 2,0 | 4,2 | 46,7 | 5,7 | 168,6 | . |
| | 1988-2008 | 16,0 | 17,5 | 91,5 | 52,3 | 148,6 | . |
| SAN PROSPERO | 1988-2004 | 6,0 | 15,2 | 39,5 | 14,5 | 85,9 | . |
| | 2004-2008 | 7,0 | 5,3 | 131,2 | 52,8 | 270,4 | . |
| | 1988-2008 | 12,0 | 19,7 | 61,0 | 31,5 | 106,5 | . |

tecnica, allo scopo di correlare i risultati alle diverse variabili causali in campo ed, eventualmente, stabilire ulteriori obiettivi di miglioramento.

Ci auguriamo quindi che anche negli altri distretti e nelle altre province

siano allo stesso modo attenti a rispettare le regole che le normative impongono in materia di prevenzione nei locali dove sono conservati prodotti sterilizzati a Et.O. Diversamente, a fronte di un risparmio economico nel non ade-

guare le strutture con impianti di areazione dove necessario, si metterebbe davvero a rischio la salute delle persone.

Dove si incontrano potenza,
precisione e minima emissione di particelle?



www.engelglobal.com/it

ENGEL

be the first.

ENGEL Italia
Via Rovereto, 11 - 20059 Vimercate
tel: 039 62 56 61, fax: 039 68 51 449
e-mail: ei@engel.at

PQE
PHARMA QUALITY EUROPE

join excellence

Computer System Validation

Life Science Quality

Quality Engineering & Technical Qualification

clinical quality solutions

Regulated **Lab** Solutions

Regulated **ICT** Solutions

Strategic thinking & solutions

quality **EVENTS** solutions

Pharma Quality Europe vision is to provide its customers with multidisciplinary services and solutions for facing the challenge of required compliance level in research manufacturing and distribution processes.

Pharma • Medical Device • Health • Food • Cosmetics • Herbal

Via Brunetto degli Innocenti, 2 - 50063 Figline Valdarno (FI) - Tel. +39 055 951808 - Fax +39 055 952310 - www.pqe.it - info@pqe.it - Branch Offices: Milano, Roma, Barcelona, Quito, Washington

Benefici dello stampaggio ad iniezione multi componente

Tecnologie innovative per prodotti medicali e farmaceutici

La tecnologia multicomponente, in camera bianca, consente di sviluppare nuovi ed innovativi prodotti per il settore medicale e farmaceutico riuscendo inoltre a portare dei benefici economici

Questo articolo intende presentare alcune applicazioni nelle quali la tecnologia multi componente ha portato significativi miglioramenti

Materiali termoplastici rigidi e morbidi stampati insieme

La combinazione di materiali termoplastici rigidi e morbidi è utilizzata per applicazioni in cui è richiesta una tenuta particolare o per alcune tipologie di connettori. Per esempio il connettore per anestesia locale (nella foto 1).

Lo stampo con tecnologia rotante consente una rotazione di 180° e 2 differenti stazioni. Il componente rigido viene stampato nella prima stazione quindi un elemento sigillante morbido è iniettato direttamente nel componente rigido nella seconda stazione

Il principale vantaggio di questa tecnologia è che i 2 materiali possono essere separati solo tramite una forza distruttiva. Questa connessione permanente ha un vantaggio sulle produzioni che richiedono un assemblaggio, in particolare dove si assemblano materiali diversi tra loro. Inoltre non necessitando di assemblaggio si risparmia sul costo totale della catena produttiva

Molti polimeri possono essere combinati e processati tramite la tecnologia multi componente.

RAUMEDIC è in grado di consigliare i propri clienti sulla base della sua lunga esperienza e grazie alle prove di adesione effettuate su molti materiali rigidi/morbidi. Selezioniamo inoltre solo materiali approvati per il settore medicale e farmaceutico. Alcuni materiali da noi testati sono PE, PP, PS, ABS, PC e PA.

Ulteriori combinazioni di materiali per applicazioni medicali possono essere sviluppate su richiesta. A seconda dell'applicazione RAUMEDIC è in grado di effettuare la qualificazione dei materiali in base agli standard tossicologici, biologici e sulle specifiche richieste del cliente

Materiali termoplastici rigidi e morbidi stampati insieme con sovrastampaggio di canula metallica

RAUMEDIC ha sviluppato un'innovativa tecnologia per inserire componenti metallici in cannule che garantiscono un'eccellente proprietà adesiva in diverse combinazioni di materiali.

Un esempio di questa tecnologia è rappresentato nella figura. Per un'applicazione nel campo dell'oftalmologia l'adesione tra i 2 materia-

li polimerici e l'elemento in metallo è comparabile ad un processo di incollaggio

Ulteriori sviluppi

La tecnologia multi componente consente nuove opportunità per la fabbricazione di apparecchiature medicali multifunzionali.

Le penne per iniezione o i sistemi di inalazione sono i campi in cui questa tecnologia ha grandi possibilità di sviluppo.

L'integrazione di tecnologie anti contraffazione in prodotti innovativi come per esempio un chip customizzato integrato nel prodotto rappresenta un trend interessante.



Foto. 1

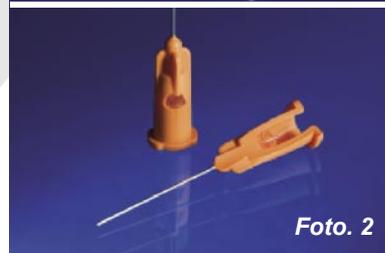


Foto. 2

Exposanità 2010: una fiera in continua crescita, anche per il settore biomedicale?

Si è tenuta a Bologna dal 26 al 29 Maggio, presso il quartiere fieristico, la 17a mostra internazionale al servizio della sanità e dell'assistenza. Organizzata da Senaf Fiere, l'appuntamento biennale si è svolto su 52 mila mq e ha proposto 694 espositori divisi in 9 settori, e 164 tra convegni, corsi e seminari di altissimo livello. Hanno par-

tecipato associazioni pubbliche e private, Federazioni sportive, Aziende Unità Sanitaria Locale, tecnici e medici nonché Istituti nazionali e il Ministero della Salute, a illustrare le campagne di comunicazione sulla donazione degli organi e sull'allattamento al seno.



Gli stand di Medica e Ri.Mos

Exposanità si conferma un evento immancabile per tutti coloro che operano in ambito imprenditoriale, professionale, tecnico e organizzativo nel complesso dei siste-

mi sanitario e assistenziale italiani: dal 1982 a oggi infatti, si è qualificata e confermata come l'unica, completa iniziativa fieristica del settore in Italia e la seconda per

importanza in Europa. La diciassettesima edizione ha dedicato molto spazio ai progetti speciali rivolti a handicap, ortopedia, riabilitazione e umanizzazione sanitaria, con

workshop e piste di prova per automezzi adattati: sanità e assistenza infatti costituiscono sempre di più un binomio inscindibile che deve garantire alla popolazione un livello di salute coerente con il grado di civiltà raggiunto. Una chiara esortazione a non venir meno, anche in periodi di crisi, al fondamentale impianto degli strumenti che presiedono alla salute dei cittadini basato sulla centralità della figura umana.

Il messaggio è stato recepito perché l'edizione ha contato il passaggio, in 4 giorni, di 30.676 visitatori, un incremento del 12% rispetto al 2008; grande segno di interesse e par-

tecipazione ai temi attuali e al vasto e articolato mercato legato all'industria della sanità.

Una posizione di rilievo nell'ambito di Exposanità è stata assunta anche dalle applicazioni dell'informatica e delle telecomunicazioni in ambito sanitario. Infatti l'impiego delle tecnologie digitali non è più limitato a rari centri di eccellenza, ma coinvolge l'intero Servizio Sanitario Nazionale, che deve tenere il passo del progresso informatico per poter garantire ai cittadini qualità e tempestività. Tuttavia, si rilevano ancora considerevoli limiti nel campo dell'ICT, in particolare una modesta consapevo-

lezza delle potenzialità del web come strumento di comunicazione tra medico e paziente e di trasparenza.

Di respiro internazionale, la International Health Care Exhibition ha ospitato per la prima volta una nazione straniera al suo interno, il Regno Unito. Allo stand 51 dell'area 41 erano presenti prodotti e tecnologie di quattro aziende britanniche, sostenute dal consolato generale britannico di Milano e dalla branca italiana dell'UK Trade & Investment, con lo scopo di stimolare il confronto con i sistemi sanitari di altri paesi in un'atmosfera di reciproco, costrutti-



La postazione di Belco e Pqe al padiglione n. 16 del settore HOSPITAL



ooplar

Pulizia e disinfezione per aziende biomedicali



 Pulizia ambienti
sanificazione

 Disinfezione,
disinfestazione,
derattizzazione

 Facchinaggio

 Manutenzione del verde,
diserbo selettivo e totale

 Segnaletica orizzontale

Progettazione
ed erogazione
del servizio di:
pulizia, derattizzazione,
disinfestazione e disinfezione
per aziende biomedicali e non

SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO
UNI EN ISO 9002
SINCERT
DNV

Piazza della Repubblica, 34 - 41033 Concordia (MO)
Tel. 0535 40338 - Fax 0535 54196 - www.cooplar.com



tecna

strumentazione e collaudi



Dal 1983

collaudi di tenuta e di flusso

dosatori di solvente Cicloesano

calibrazione delle apparecchiature

software per l'archivio dei dati di collaudo

www.proveditenuta.it



Tecna srl
P.IVA e Cod.Fisc. 02207760360
Cap.Soc. EURO 42.000,00 iv

Via Statale Sud 115 - 41037 Mirandola (MO) Italia
Tel. +39-0535-27833 e-mail info@tecnasrl.com
Fax +39-0535-25436 www.tecnasrl.com



Lo stand di Lorenz Biotech nel padiglione 22 del settore HORUS

vo scambio di esperienze. Anche il know how austriaco ha trovato spazio all'edizione 2010 di Exposanità, creando opportunità di networking e cooperazione nella ricerca e nel business in campo sanitario.

C'era pure il Distretto Biomedicale Mirandolese in fiera, con alcune ditte rappresentanti come Orly General Supply, Medica, Ri.Mos e Bellco. Nello stesso spazio a loro riservato vi erano anche Quality Center Network, l'ormai noto sistema di raccordo tra Imprese, Università, Agenzie sanitarie e Istituzioni per il settore biomedicale, e Pharma Quality Europe, realtà che

offre servizi e consulenza nel campo della Validazione Informatica, Gestione della Qualità, Qualifica Tecnica per aziende dei settori farmaceutico, chimico e biomedicale. Sentiamo il commento di alcuni di loro sulla presenza a Exposanità.

Ri.Mos

Mita Paltrinieri - Responsabile Ufficio Vendite Europa

“Ho avuto l'impressione che quest'anno l'interesse generale del pubblico sia stato di molto inferiore alle passate edizioni. Inoltre anche la quantità di visitatori mi è sembrata decisamente minore, forse perchè la nostra

postazione non era ottimale, confinati in un angolo del padiglione 16 assieme alle altre aziende del distretto. Exposanità presenta sempre di più solo stand di piccoli distributori, il che rende poco proficuo per Ri.Mos la propria presenza in fiera. Credo che non parteciperemo nel 2012, preferiamo fiere come Medica o Hospitalar, a San Paolo del Brasile, più adatte alle nostre esigenze, oppure congressi specifici dedicati alla ginecologia”.

Lorenz Biotech

Ing. Riccardo Isani - Direttore Generale

“Ritengo che l'edizione 2010 di Exposanità sia

leggermente inferiore a quelle precedenti, ma comunque in linea con i tempi. Inoltre il mondo della sanità è vasto e differenziato così come i visitatori; le aziende che compongono il distretto biomedicale mirandolese probabilmente hanno maggiore interesse a partecipare a convegni specialistici o di settore. Tuttavia, nonostante l'affluenza più bassa, ci riteniamo soddisfatti del giro che si è creato presso il nostro stand posto nel padiglione dedicato alla terapia fisica. Sebbene ci siano altre fiere più adatte alla nostra realtà, Exposanità rimane sempre un evento al quale non si può mancare anche se, considerando la situazione economica attuale, credo la si dovrebbe ren-

dere sempre meno dispersiva magari realizzando canali di comunicazione più tematici e specifici”.

Bellco

Omar Marcella - Product Specialist HDF Therapist & Equipment

“Exposanità è una mostra internazionale che permette a tutte quelle aziende che lavorano nel settore della sanità di mettersi in luce ai propri interlocutori. In questo modo la fiera ha realizzato il suo principale obiettivo, ovvero quello di offrire idee, stimoli e soluzioni alla comunità sanitaria. Le tante sfaccettature della mostra, dall’Hospital all’Healty Dental, hanno richiamato le principali aziende che gli offrono le loro soluzioni. Da parte loro le aziende e i visitatori non

hanno mancato l’invito e sono accorse numerose. Anche se la posizione del nostro stand era un po’ di confine, i visitatori più attenti e interessati al nostro settore sono passati a trovarci; per Bellco è stata sicuramente una fiera proficua, che ci ha dato la possibilità di avere una vetrina espositiva che ci ha procurato diversi contatti con nuove opportunità professionali, sia lato clienti che fornitori”.

Quality Center Network e Democenter-Sipe

Enzo Madrigali - Direttore Democenter-Sipe

“Exposanità è la fiera principale per il biomedicale in Italia: in quanto tale è un appuntamento assolutamente da non perdere anche se ho notato, nell’edizione 2010, un pro-



*Una delle sale conferenza di Fiera di Bologna
(foto gentilmente concessa da Senaf)*



*Un'affluenza del + 12% rispetto al 2008:
un successo confermato per Exposanità
(foto gentilmente concessa da Senaf)*

gressivo indirizzo verso una tipologia di prodotto non fortemente presente nel nostro distretto. Anche la scelta della nostra postazione da parte dell'organizzazione non è stata felice, e questo ha penalizzato le aziende che hanno aderito con noi all'acquisizione dei 64 mq: gli obiettivi che c'eravamo prefissati per questa fiera sono stati nettamente superiori ai risultati raggiunti. La scorsa edizione è stata sicuramente di maggiore soddisfazione... in ogni caso per il 2012 valuteremo con le aziende del territorio se partecipare ancora a Exposanità, anche in base all'impegno e alla valorizzazione che la Fiera stessa dimostrerà nei confronti del distretto biomedicale mirandolese". Le conclusioni si traggono da sole: per il set-

tore biomedicale locale, Exposanità tende a non essere più così appetibile, ma rimane comunque un'evento di altissimo livello per la realtà sanitaria italiana. Per questo abbiamo chiesto a **Piero Proni**, consigliere delegato di Exposanità, di rispondere ai commenti ricevuti.

"Al di là di alcune incomprensioni del passato e di piccole disfunzioni del presente, la volontà di Exposanità di sostenere il "polo" è totale. Per raggiungere risultati però occorre che il riconoscimento sia reciproco: per anni Exposanità ha faticato a mettere a disposizione del comprensorio mirandolese spazi espositivi a titolo gratuito. Come dimostrato dalle numerose iniziative che si stanno concretizzando di colla-

borazione con il polo ortopedico bolognese, possono essere immaginati analoghi percorsi anche per il distretto mirandolese, sempre che ci siano reali condivisioni delle linee strategiche di Exposanità. In buona sostanza non si può immaginare che una manifestazione fieristica unica nel nostro Paese, seconda in Europa, che coinvolge oltre 650 imprese, possa reindirizzare i propri obiettivi in funzione di una ipotetica partecipazione di un comprensorio che fino a qualche edizione fa ha di fatto ignorato la manifestazione". Rimaniamo quindi in attesa di vedere le novità della prossima edizione, per capire che orientamento prenderà il salone e se ci saranno opportunità di rilievo per il distretto mirandolese.

www.bioservicegroup.it
Info@bioservicegroup.it

Bioservice S.p.A.
Via Roaldo Piva 1/A
46025 Poggio Rusco (MN)
Tel. +39.0386522111
Fax +39.0386.522100

GROUP
BioService

*Da oltre 20 anni al servizio del cliente
in oltre 60 paesi del mondo*

Sviluppo di prodotti personalizzati

Ampia gamma di soluzioni per la gestione dei fluidi corporei

Estrusione e stampaggio di materie plastiche per soddisfare qualsiasi esigenza

Sistemi manuali, semiautomatici e automatici per la biopsia ossea e dei tessuti molli

BioService
MEDICAL DEVICES

MEDAX
medical devices

Le risposte giuste
da chi di **lavoro**
se ne intende!



Studio Alberto Nicolini
Ricerca e Selezione

job@albertonicolini.it
www.albertonicolini.it



Fondazione Lavoro
Consulenti per il Lavoro
Ricerca, selezione e intermediazione professionale
del n. MC009287L



Agenzia per il Lavoro
dipartimento del
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Aut. Min. n. 1/8028 del 21/07/2007

In programma a ottobre a Modena una Conferenza Nazionale organizzata dal Quality Center Network, con la collaborazione di molti altri enti locali

Innovazione e ricerca per nuovi prodotti e servizi nel settore biomedicale

INNOVAZIONE e RICERCA
per nuovi prodotti e servizi nel settore BIOMEDICALE

Questo il titolo dell'importante appuntamento che si terrà il 4 e 5 Ottobre presso il Centro Didattico Interdipartimentale della facoltà di Medicina e Chirurgia, e al quale parteciperanno molti specialisti e imprenditori. Un grosso impegno ma anche una grande soddisfazione, considerato il fatto che l'Emilia Romagna rappresenta la prima regione italiana per numero di occupati nel

settore biomedicale e Modena è la prima provincia per numero di addetti e per valore delle esportazioni. A sua volta il settore italiano del Distretto Biomedicale rappresenta il 5,8% del totale della spesa sanitaria, costituendo il terzo mercato in Europa; è composto prevalentemente da imprese di piccole e medie dimensioni, localizzate principalmente al Nord.

Quality Center Network non si da pace e, oltre a corsi e seminari sempre aggiornati e specializzati, nel 2010 porterà a termine un'altra importante iniziativa: organizzare una Conferenza a livello nazionale per fare il punto della situazione sui prossimi scenari della ricerca e dell'innovazione in ambito biomedicale, partendo proprio da Modena e dalle ottime sinergie che si sono create tra il settore pubblico e quello privato. All'evento presenzieranno relatori di diversa provenienza (istituzionale, sanitaria e imprenditoriale) i quali affronteranno le prospettive, le esigenze e le problematiche del sistema sanitario, della ricerca e del mondo produttivo in merito alla ideazione, sperimentazione, validazione ed acquisizione di nuove tecnologie medicali.

La conferenza stampa si è tenuta il 26 Maggio proprio durante la Mostra Internazionale al Servizio della Sanità e dell'Assistenza a Bologna

Fiere, e ha visto la partecipazione di **Daniela Sirotti Mattioli**, Assessore Politiche per l'economia locale, l'innovazione e la semplificazione amministrativa della Provincia di Modena, **Stefano Cencetti**, Direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, **Giuseppe Caroli**, Direttore generale dell'Azienda USL di Modena ed **Enzo Madrigali**, Direttore di Democenter-Sipe. Tutti gli enti coinvolti nell'organizzazione hanno espresso estrema soddisfazione e orgoglio per l'iniziativa, ritenendo ovvio il suo insediamento nel modenese, territorio che, più di tutti, ospita imprese legate al biomedicale: il Distretto di Mirandola è infatti considerato il terzo comparto al mondo in questo settore, specializzato soprattutto nei dispositivi e nelle apparecchiature per emodialisi. Le potenzialità di sviluppo delle imprese del distretto, concordano assieme i relatori, possono essere ulteriormente rafforzate dal-

la loro capacità di utilizzare i risultati della ricerca istituzionale, di collegare le proprie competenze con quelle del sistema universitario e sanitario con l'obiettivo di individuare nuovi sentieri di innovazione di prodotto e di processo e di generare nuove unità produttive capaci di immettere sul mercato nuovi prodotti e servizi frutto dei risultati della ricerca, potendo fare affidamento sulle Aziende Sanitarie della Provincia di Modena e sull'Università di Modena e Reggio Emilia, in particolare nelle sue Facoltà di Medicina e Chirurgia e di Bioscienze e Biotecnologie.

La due giorni sarà suddivisa in 3 sessioni:

- **sessione 1:** Il futuro della medicina e della sanità; sessione iniziale di confronto per mettere a fuoco i domani dell'assistenza sanitaria prefigurando scenari per i prossimi 10 - 20 anni nei vari settori della medicina e dei sistemi assistenziali indicando a livello macro dove

sta andando e dove andrà l'innovazione soprattutto nei settori diagnostici - terapeutici e riabilitativi, evidentemente orientando le relazioni al settore biomedicale

• **sessione 2:** innovazione e trasferibilità; sessione di confronto sull'innovazione centrata sul trasferimento tecnologico della ricerca e su come sia possibile generare e valorizzare lo sfruttamento della conoscenza nel settore biomedico, centrando prioritariamente l'attenzione sui settori di innovazione che si stanno sviluppando in Regione Emilia Romagna nelle Università, nei laboratori di ricerca e nelle imprese produttive, illustrando case histories di successo e mettendo a confronto esperti di "scienze business";

• **sessione 3:** il governo della innovazione tecnologica e le fonti di finanziamento; sessione incentrata sul pro-



Un momento della conferenza stampa del 26 Maggio a Bologna Fiere

cesso decisionale a livello regionale e aziendale nella scelta e nelle modalità di fornitura di tecnologie innovative e sulla illustrazione di opportunità di finanziamen-

to per la ricerca e lo sviluppo industriale esistenti nel pubblico e sui mercati finanziari.

Box
No.1

Innovazione e ricerca: gli ultimi aggiornamenti sui relatori presenti al convegno.

Mauro Atti - Direttore scientifico, Bellco

Francesco Paolo Ausiello - Direttore Tecnico della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia - Annalisa Azzolini - Sales department, Sidam

Walter Bergamaschi - DG, AO Ospedale di Circolo Fondazione Macchi, Varese

Nicola Bergonzi - National Contact Point dell'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea

Ruggero Cadossi - Presidente, Igea

Mario Caria - Sofimac Partners

Stefano Cencetti - in rappresentanza del Quality Center Network, Modena

Americo Cicchetti - Professore, Facoltà Economia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma

Luciano Fecondini - Presidente, Consobiomed

Angelo Fracassi - Presidente, Assobiomedica

Giuliana Gavioli - Direttore QM & RA, BBraun Avitum

Maria Nora Gorni - Presidente, RiMos

Luciana Gramiccioni - Responsabile della sezione di certificazione presso il Dipartimento Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria, Istituto Superiore Sanità

Roberto Grilli - Direttore, A.S.S.R. Regione Emilia-Romagna

Riccardo Isani - DG, Lorenz Biotech

Antonio Leone - Socio, Italian Angels for Growth

Francesco Longo - Professore, Università Commerciale L. Bocconi, Milano

Romagna, ASTER

Giovanni Mambrini - General manager, EryDel

Maurizio Mauri - DG, CERBA: Città della scienza Milano

Gianluigi Melotti - Presidente Società Italiana Chirurgia

Fulvio Moirano - Direttore, AGENAS
Andrea Parrino - Presidente, Lean

Davide Perego - Responsabile Area Scienza & Tecnologia, Centro Studi Assobiomedica

Nicola Redi - TTVenture

Stefano Rimondi - Vice Presidente, Assobiomedica

Giuseppe Ruocco - DG, Dipartimento dell'Innovazione, Ministero della Salute

Francesco Schittini - Presidente, Emotec

Rosanna Tarricone - Professoressa, Università Commerciale L. Bocconi, Milano

Aldo Tomasi - Magnifico Rettore, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Massimo Trentini - Marketing Manager, Aries

Daniele Zanotti - Vice President R&D, Sorin Group Italia

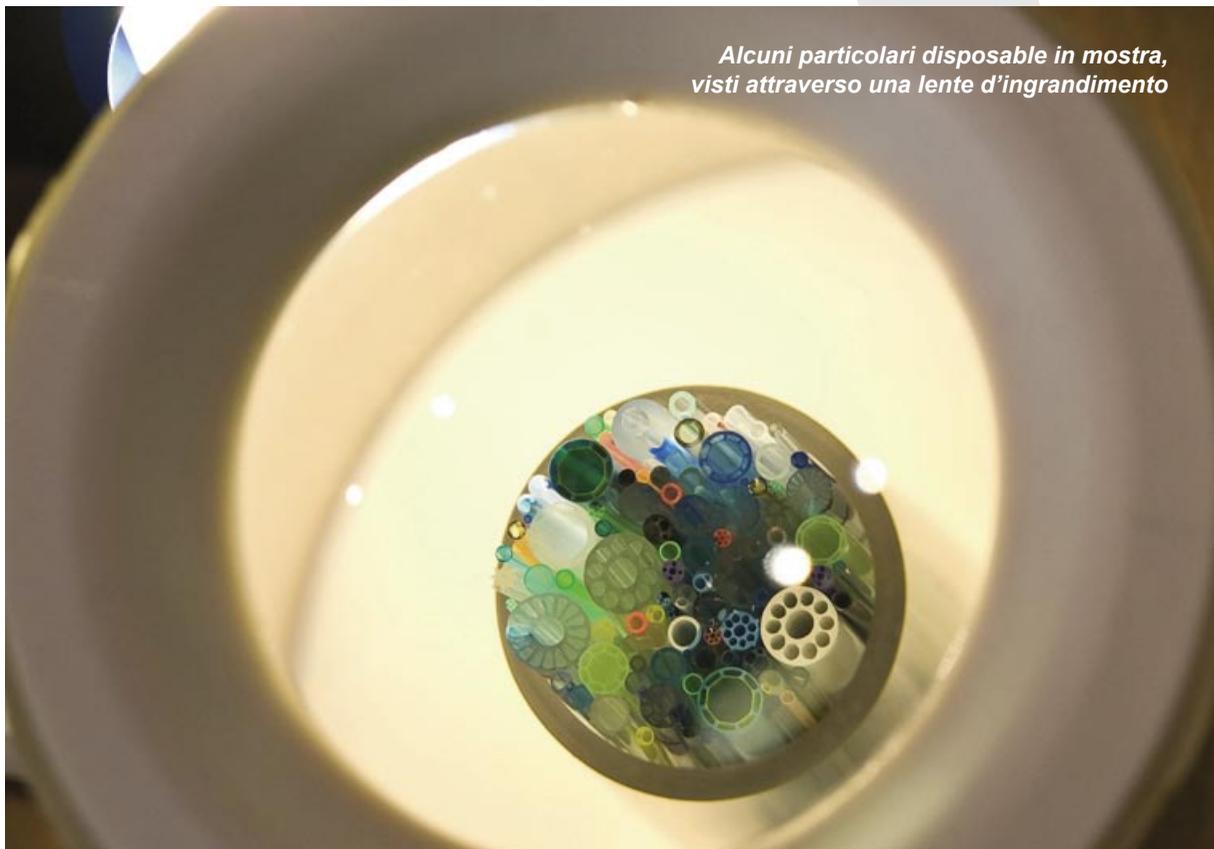
Programma completo su qualitycenternetwork.it

Finalmente è nata la mostra del settore biomedicale, da tempo tra i progetti di Consobiomed

Il biomedicale in mostra al Castello dei Pico: è nata Mobimed

Dal 1962 fino ai giorni nostri. In mostra macchine e dispositivi medici presso la permanente del biomedicale mirandolese che ha aperto ufficialmente i battenti al pubblico il 22 Maggio. L'obiettivo, ambito da anni, è stato final-

mente raggiunto grazie al contributo di molte aziende della zona, al tenace lavoro dell'Ing. Paolo Poggioli e alla determinante collaborazione del Comune di Mirandola, Consobiomed e Fondazione Cassa di Risparmio.



Alcuni particolari disponibile in mostra, visti attraverso una lente d'ingrandimento

La mostra permanente Mobimed si estende su una superficie complessiva di 250 metri quadri al piano terra del Castello dei Pico: al suo interno sono esposti 50 anni

di attività e innovazione tecnologica a disposizione dei turisti stranieri in visita e anche dei residenti che, non lavorando nel settore, hanno espresso curiosità e interesse per il

campo lavorativo che più di tutti caratterizza il territorio mirandolese e contribuisce alla sua crescita economica. La disposizione è stata ben studiata dagli organizzatori: l'or-

dine cronologico presenta, dall'inizio, i primi disponibile della metà degli anni '60, come ad esempio il primo rene artificiale di tipo Kiil venduto dalla Dasco. Proseguendo si possono trovare altre rarità gentilmente fornite da alcune delle principali aziende del Distretto Biomedicale Mirandolese o provenienti da collezioni private. Nella sezione contemporanea sono invece presenti gli stand di 8 aziende biomedicali (Ri. Mos, Bellco, Enki, Eurosets, Gambro, Lean, Medica e Sorin) e una serie di pannelli informativi di altre imprese del territorio come Cermet, Asso-biomedica, Cna, Macosta e Gammarad. Non manca anche un doveroso tributo al fondatore del biome-

dicale, il Dott. Mario Veronesi.

«Non è stato semplice mettere insieme questa mostra - ci racconta **Paolo Poggioli**, consigliere di Consobiomed, curatore della mostra - che da tempo avevamo intenzione di fare. Raccogliere il materiale, contattare le aziende per proporre loro lo spazio espositivo, pensare e realizzare i pannelli ha comportato un lavoro intenso di circa un anno».

Alla fine una grande soddisfazione anche per il Comune di Mirandola, in particolare per l'Assessore alla Promozione della Città e del Territorio **Caterina Dellacasa**, che ritiene l'iniziativa «una ricchezza per il territorio non solo in termini mate-

riali e di sviluppo economico ma anche per il suo valore storico, culturale e antropologico. Lo scopo della mostra è infatti quello di valorizzare, conservare e diffondere la storia e le capacità creative e produttive del distretto». Per le aziende che partecipano alla mostra è a disposizione anche una saletta per gli audiovisivi da utilizzare per incontri coi clienti o con le scuole.

L'inaugurazione di Sabato 22 Maggio ha visto la presenza di molta gente tra curiosi, operatori del settore e autorità. Nella sala Auditorium del Castello dei Pico, a presentare la mostra è stato in primis il sindaco di Mirandola **Maino Benatti**, che a sua volta ha introdotto gli interventi di Lu-



Un momento del discorso introduttivo del sindaco di Mirandola Maino Benatti, durante il convegno inaugurale



Lo stand di Euroset a Mobimed

ciano Fecondini, presidente di Consobiomed, di **Mario Veronesi**, pioniere nel settore biomedicale a Mirandola, di **Edmondo Trionfini**, presidente di Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e infine di **Gian Carlo Muzzarelli**, Assessore Attività Produttive ed Economia Verde della Regione Emilia Romagna.

Ognuno di loro ha esposto considerazioni positive

per la mostra permanente sul biomedicale, alcuni tessendo le lodi degli imprenditori che hanno contribuito allo sviluppo del settore sul nostro territorio, altri dando spunti costruttivi su quanto può essere ancora fatto tenendo conto della concorrenza e delle condizioni di lavoro dei paesi esteri.

«Il Distretto non è solo un'agglomerazione di piccole e medie imprese

- inizia Maino Benatti - ubicate in un ambito territoriale circoscritto e integrate mediante una rete complessa di interrelazioni di carattere economico e sociale, ma è anche identità, storia e cultura. Il Distretto Biomedicale Mirandolese è l'immagine di un territorio e di una comunità, è il risultato di una evoluzione storica, sociale e del sistema produttivo, e per avere futu-

ro e consolidarsi ha bisogno di aprirsi al mondo, di mettersi in contatto con nuove realtà italiane e straniere ma allo stesso tempo di consolidare i legami con il tessuto sociale e le opportunità che il territorio di origine può mettere in campo».

Per tutti questi motivi la permanente vuole essere un elemento che consolidi il legame di questa attività produttiva ad alto livello innovativo con il proprio territorio; inoltre fungerà da ponte tra le imprese e la scuola, tra il passato e il futuro del biomedicale e del distretto. «Mancava uno spazio comune, visibile a tutti, dove poter mostrare il lavoro di tante persone, la loro storia e le loro idee - prosegue il sindaco di Mirandola - ora che lo abbiamo fatto provvederemo a tenerlo aggiornato e a diffonderlo con iniziative di ogni genere».

Anche il Dott. Veronesi appoggia in pieno l'iniziativa e ricorda che «molti dei prodotti esposti sono stati realizzati esclusivamente grazie alle idee e alle necessità espresse dai medici degli ospedali; senza di loro, senza l'esperienza clinica non si sarebbe arrivati a questi livelli di eccellenza». Una piccola osservazione finale: «le multinazionali oggi preferiscono rinnovare e automatizzare gli impianti produttivi piuttosto che progettare nuovi dispositivi - conclude Veronesi - di conseguen-

za acquisiscono piccole e medie imprese che facciano questo per loro. Ecco perché le aziende del nostro distretto, che hanno sicuramente tutte le competenze necessarie, devono investire sulla progettazione e decuplicare gli incontri con gli specialisti, anche stranieri, per mettere sul mercato nuovi prodotti».

«Due sono state le peculiarità che hanno conferito una leadership mondiale al distretto biomedicale: il contenuto innovativo e l'alta specializzazione produttiva. Dopo il successo dei primi tubi in PVC usa e getta, si è iniziato a fare su licenza i primi reni artificiali, e così via verso una diversificazione dei settori e un ampliamento del proprio know-how aziendale sempre più specifico, che ha dato vita alla biomedical valley». E' partito così il discorso dell'Ing. Fecondini, che ha raccontato in breve l'evoluzione molto veloce e il rapido successo del distretto il quale ha sofferto per anni della mancanza di esperti, centri di ricerca e collaborazioni con l'università e laboratori clinici.

«Le cose sono molto migliorate e per vent'anni siamo stati all'apice del successo, ma con due problemi strutturali che esistono anche adesso: le problematiche di pagamento da parte di certi clienti come gli ospedali e l'assenza nel mondo bancario e finanziario di

private equity e di venture capital. Così le multinazionali straniere si sono insediate nel nostro territorio, acquistando molte piccole aziende e causando in un certo senso il declino del distretto. Alla luce di molte considerazioni credo che questo distretto si manterrà ma non crescerà, perché difficilmente potrà entrare in produzioni a largo impiego di personale, con i costi competitivi che si trovano in altre parti del mondo. Ci difenderemo dagli attacchi e dalla concorrenza solo col valore aggiunto, grazie alle competenze che certo non ci mancano». L'analisi di Fecondini è attenta e puntuale, anche grazie all'esperienza trentennale del Consorzio Consobio-med che raggruppa molte imprese e servizi per il biomedicale e che ha lavorato per ottenere certificazioni e qualità in tanti paesi, inoltre la promozione e il marketing con le fiere all'estero.

Breve ma diretto invece il discorso di Trionfini, che ha ribadito la piena collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio per iniziative come quella di Mobimed che ritengono importante e prestigiosa per il distretto biomedicale e il Comune di Mirandola. L'Assessore regionale Giancarlo Muzzarelli ha sottolineato ampiamente l'impegno della regione Emilia Romagna nei finanziamenti fatti e futuri: «in particolare, nel distretto



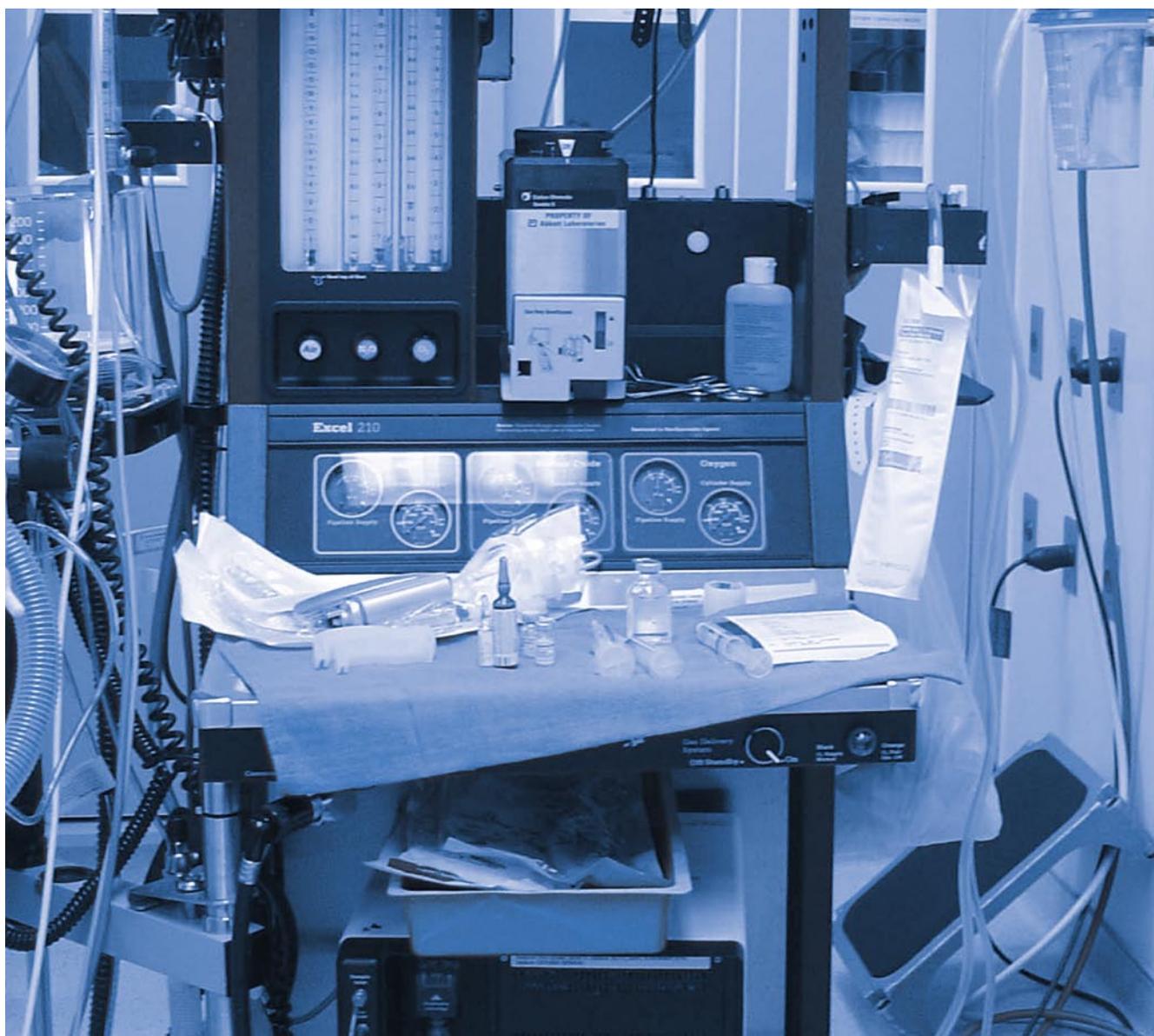
*Il taglio del nastro effettuato dalla
Dott.ssa Gorni assieme al Dott. Mario Veronesi*

di Mirandola, abbiamo sostenuto 14 progetti, con un contributo di 2 milioni e 300 mila euro. Ora siamo al lavoro per un ulteriore salto di qualità grazie alla rete dei tecnopoli (11 complessivamente i laboratori di interesse per il settore biomedicale). L'obiettivo è garantire competitività ed internazionalizzazione ad un settore che è strategico per la vita e il benessere delle persone e per l'economia del futuro. Per questo - prosegue Muzzarelli - è necessario un gioco di squadra con altri enti, iniziando con la realizza-

zione della Cispadana e l'ammodernamento della SS12. Auspichiamo però l'aiuto del Governo, che deve rimettere i fondi, circa 150 milioni di euro, per la ricerca nelle scienze della vita, e contribuire a risolvere la questione dei tempi di pagamento per le aziende: siamo passati da punte di oltre 400 giorni a 250, grazie alle risorse regionali ma per le imprese è necessario assicurare tempi ancora più stretti».

Il taglio del nastro è avvenuto poi alla presenza di tutti gli invitati al convegno ed è stato ef-

fettuato da Mario Veronesi e dalla Dott.ssa **Maria Nora Gorni**, consigliere di Consobiomed e titolare di Ri.Mos, tra gli applausi di tutto il pubblico. Si potrà visitare l'esposizione negli orari di apertura del Castello Pico il venerdì dalle 16 alle 19, il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. L'ingresso è libero e a tutti i visitatori verrà consegnato un bel depliant in italiano e in inglese con un questionario finale sul gradimento della Mostra.



Integrazione di servizi (Marcatura CE, Certificazione e Laboratorio), **autorevolezza dell'organismo di terza parte** (Accreditamento Sincert e Notifica Ministeriale) e **pluriennale esperienza a fianco delle strutture sanitarie** (pubbliche e private), sono gli elementi che fanno di CERMET il raccordo tra mondo dei fabbricanti e mondo degli utilizzatori.

CERMET è il garante ideale per la sicurezza dei dispositivi medici immessi sul mercato

**Certificazione
dispositivi medici**



Notified Body n° 0476

CERMET è un Organismo Notificato dal Ministero della Salute ai sensi della direttiva 93/42 CEE



www.cermet.it - infobologna@cermet.it

BREAKIN' NEWS

Il 29 Settembre Pharma Education Center (PEC), con la sponsorship di Pharma D&S, organizza il corso **“La pubblicità Direttiva 2007/47/CE: a 6 mesi dall’entrata in vigore”**. Il corso vuole fornire un bilancio, a 6 mesi dall’implementazione, sui punti critici della Direttiva attraverso il punto di vista dell’Organismo Notificato (ISS); nel corso della giornata verranno inoltre approfonditi da esperti del settore i temi piu’ caldi della normativa, alcuni tra i quali: la valutazione clinica , la validazione del software, il Repertorio. Sarà possibile anche fare domande dirette all’ ISS. Per informazioni telefonare allo 055 7227007 o scrivere a info@pec-courses.org

Grande soddisfazione per la mirandolese Rimos che si è aggiudicata, il 29 Giugno scorso a Verona, il *Premio Ok Italia*, ideato e organizzato da Unicredit Group. Venti in tutto le aziende premiate secondo i tre criteri di internazionalizzazione e ricerca di nuovi mercati all’estero, internazionalizzazione attraverso reti d’impresa, eccellenza del territorio come leva per internazionalizzarsi. Proprio in quest’ultima categoria è rientrato il riconoscimento a Rimos, azienda specializzata nella progettazione e fabbricazione di dispositivi in metallo e aghi riutilizzabili, per il commercio dei propri prodotti in ben 66 paesi in tutto il mondo. I complimenti della redazione all’azienda e alla Presidente del cda di Rimos, la dott.ssa Maria Nora Gorni.

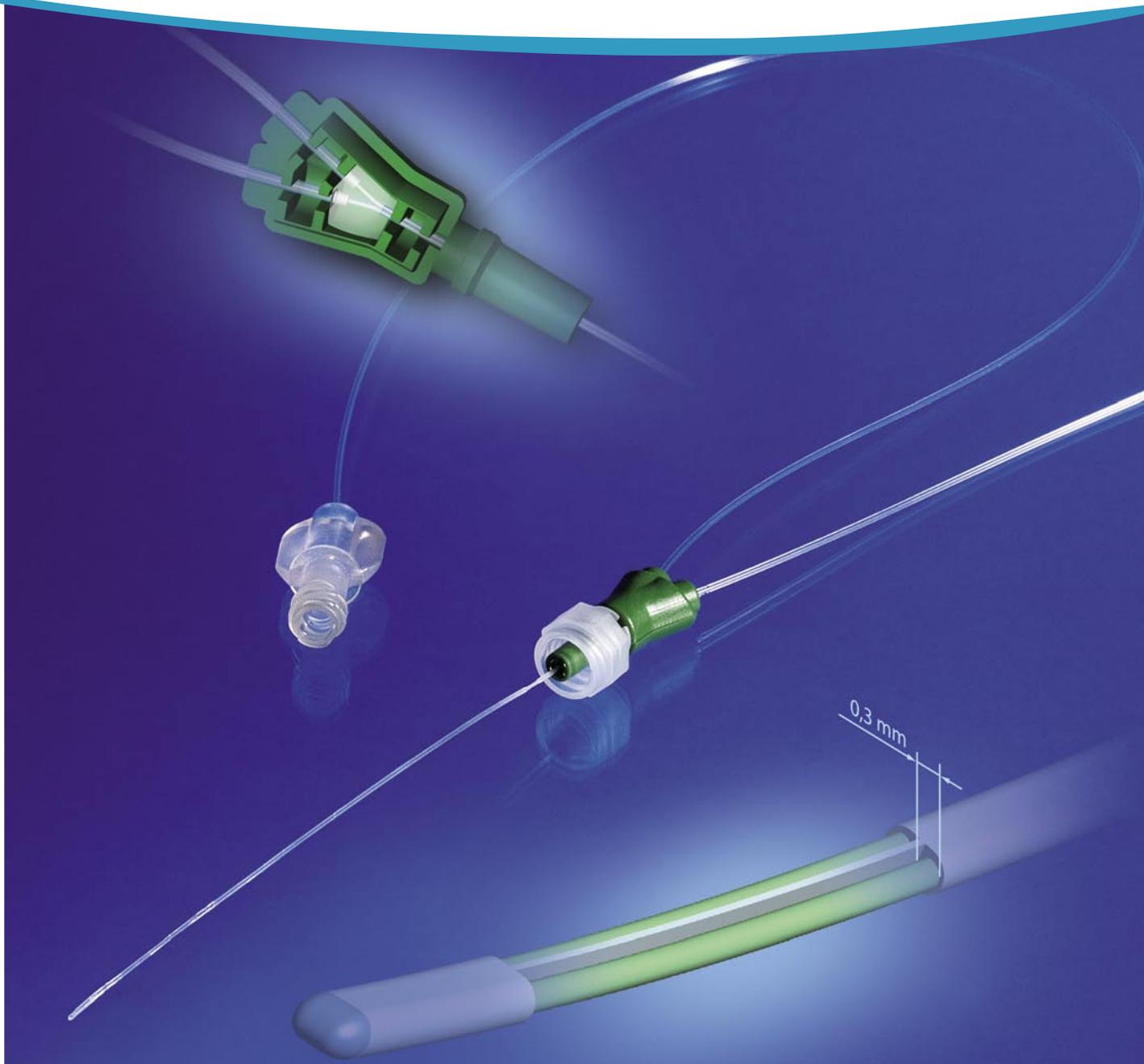
**LA REDAZIONE DE
“LA PLASTICA DELLA VITA”
AUGURA A TUTTI I
LETTORI, BUONE VACANZE!**

ARRIVEDERCI AD OTTOBRE



RAUMEDIC®

Lifeline to Health



RAUMEDIC® Micro analysis catheter

RAUMEDIC is your competent development and production partner for customer specific micro systems

- **Micro extrusion**
- **Micro multi lumen tubing**
- **Precision injection moulding**
- **Micro assembly**

RAUMEDIC® is certified to ISO 13485 and manufacture under clean-room conditions in accordance with ISO14644, ISO class 7 and production according to GMP standards.



3 BUONI MOTIVI

**(ma ce ne sono molti altri)
per investire nel fotovoltaico**

- **AZZERAMENTO DEI COSTI ENERGETICI**
- **INCENTIVI ECONOMICI PER 20 ANNI**
- **INQUINAMENTO ZERO**

chiedi preventivo e sopralluogo gratuiti

www.volteko.com

VOLTEKO S.r.l. Mirandola (MO) Via Bosco, n. 1
tel 0535 27604 - fax 0535 418056 - e-mail: info@volteko.com